

27
28
29
LUGLIO 2023

MODIFICAZIONI CULTURALI DELLE NUOVE COMUNITÀ NEI BORGHI

Tre giorni di incontri a Calascio

A cura di **Viola D'Ettore**

Supporto organizzativo **Krizia Ciangola** e **Raniero Maggini**

Revisione scientifica **Adriano Paoella**

Comunicazione **Matilde Spadaro** e **Dafne Cola**

Progetto grafico **Alessandra Strano**

Proprietà letteraria riservata

© by Luigi Pellegrini Editore srl – Cosenza – Italy

Stampato in Italia nel mese di ottobre 2023 per conto di Luigi Pellegrini Editore srl

Via Luigi Pellegrini editore, 41 – 87100 Cosenza

Tel. (0984) 795065 – Fax (0984) 792672

Sito internet: www.pellegrinieditore.it

E-mail: info@pellegrinieditore.it

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, riproduzione e adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

Indice

- 4** **PREMESSE**
Adriano Paolella
- 5** **SALUTI ISTITUZIONALI**
Antonella Caroli - Michele Campisi - Paolo Gentile e Fiorella Gentile
- 6** **GLI INCONTRI**
- 8** **GLI INTERVENTI 27 LUGLIO 2023**
ECONOMIA E MOBILITÀ NELLE AREE INTERNE: LINEE DI AZIONE DEL PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA
Tommaso Navarra
PICCOLI BORGHI: RESTAURO E VALORIZZAZIONE
Roberta Maria Dal Mas
ANALISI DEMOGRAFICHE E GEOSTORICHE SUI FENOMENI DI SPOPOLAMENTO DEI BORGHI
Anna Guarducci e Giancarlo Macchi Janica
- 12** **GLI INTERVENTI 28 LUGLIO 2023**
IL PROGETTO "BORGHI TERMALI. RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE CONNESSA ALLA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E AMBIENTALE NEI SITI DI BAGNI DI PETRIOLO E MECERETO" DEL COMUNE DI MONTICIANO
Paolo Neri
LE INDAGINI SOCIALI CON LE COMUNITÀ DEI BORGHI
Elena Bacci
LA MAPPA CULTURALE DELLA COMUNITÀ SIRENTINA: GEO – VISUALIZZARE I LUOGHI DI VITA DAL PUNTO DI VISTA DI CHI LI ABITA
Lina Calandra
- 16** **GLI INTERVENTI 29 LUGLIO 2023**
PASSEGGIATA NEL BORGO DI CALASCIO OPERA PARLA "VOCI E STORIA DEL PAESE"
Susanna Salvati
IL BORGO E IL SUO PAESAGGIO IDENTITARIO
Paola Di Felice
IL PIANO BORGHI DI ITALIA NOSTRA E L'ESPERIENZA DI POSTIGNANO
Luigi Fressola
- 20** **CONTRIBUTI**
EMERSIONE DELLE CONOSCENZE TACITE PER UNA VALORIZZAZIONE SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO CULTURALE NELLE COMUNITÀ RURALI
Maya Battisti e Raniero Maggini
LE INIZIATIVE DI ITALIA NOSTRA SUI BORGHI
Matilde Spadaro e Dafne Cola
- 22** **CONSIDERAZIONI SUGLI ESITI DEI LAVORI**
Krizia Ciangala e Viola D'Ettore

Molti degli interventi di restauro, valorizzazione dei beni culturali e di costruzione di servizi nei piccoli insediamenti delle aree interne sono stati motivati da prospettive di turismo poco verosimili. Queste prospettive, funzionali all'ottenimento di finanziamenti, spesso si sono dimostrate errate o insufficienti; per quanto fondamentale, infatti, non si può incentrare esclusivamente sul turismo alcuna strategia finalizzata a favorire l'abitabilità dei piccoli insediamenti. Un settore che dovrebbe essere gestito con molta attenzione, collegandolo strettamente alla qualità dei luoghi, al rischio di compromissione delle risorse, alla necessità di conservazione dei beni comuni. Inoltre il turismo porta vantaggi principalmente agli operatori che si interfacciano con il flusso dei fruitori; essi sono una parte della comunità e, in ragione di ciò, l'aumento dei visitatori può costituire un grande vantaggio per alcuni ma portare ridotti benefici per tutti gli altri, costituendo al contempo una iattura per l'ambiente, il paesaggio e la cultura locale. Stare "seduti" su di una risorsa comune (paesaggio, cultura, ambiente) e utilizzarla imprenditorialmente per ottenere dei profitti individuali non è esattamente favorire la comunità. Esemplicativo il caso di Santo Stefano di Sessanio, presentato più volte da Giovanni Cialone, dove dopo quasi un ventennio di turismo di massa stagionale il Pil medio del Comune, la natalità e il numero degli abitanti si sono ridotti. La presenza di operatori non residenti, la mancanza di trasferimento degli utili su progetti sociali e condivisi, il disinteresse nei confronti della gestione del carico antropico sono le motivazioni principali di tale diffusa condizione. L'intervento nei piccoli insediamenti delle aree interne è più complesso dell'esclusivo sfruttamento delle risorse per fini turistici. Gli interessi individuali vanno riportati all'interno di quel "mosaico" di parti che compongono la ricchezza e il funzionamento delle comunità.

E per questo è opportuno comporre un tessuto sociale aperto, in cui si possano integrare vecchi e nuovi abitanti, in cui mettere a patrimonio comune la diversità delle singole storie in una "solidarietà" dell'operare insieme per il benessere comune. Ovvero, operare perché le comunità possano gestire le proprie necessità e i propri desideri e trasformare il lamentarsi in capacità di proporre, acquisendo le adeguate strumentazioni per chiedere, ma anche esigere, i propri desiderata (ovviamente quando non nuocciano all'ambiente ed agli altri). In questo quadro la formazione dei giovani è una parte di un percorso di crescita che riguarda l'intera comunità. Gli abitanti non possono ignorare ad esempio l'esistenza della "Convenzione di Faro", o i propri diritti ambientali e sociali, o le scelte economiche che portano all'estinzione delle comunità delle aree interne; queste conoscenze - e molte altre - sono gli strumenti che le comunità possono utilizzare per progettare il proprio futuro. E superare il disinteresse nei confronti dell'elaborazione di un progetto, riaccorpando le azioni individuali isolate in un quadro organico e coeso, appare un'altra condizione fondamentale. Per questo al restauro dei beni culturali, alle attività imprenditoriali connesse all'uso delle risorse, va unita un'azione condivisa, possente, culturale e sociale di composizione delle nuove comunità.

Adriano Paoletta

Biblioteca Natura e Comunità

Saluti istituzionali

I tre giorni a Calascio dedicati alle “Modificazioni culturali delle nuove comunità nei Borghi” sono stati una nuova occasione per rappresentare gli aspetti promossi dalla Convenzione di Faro. Durante gli incontri i relatori hanno raccontato una lettura ampia del Patrimonio culturale e della sua relazione con le comunità. L’ampia e attiva partecipazione ha dimostrato come le tematiche affrontate siano di particolare stimolo; occasioni di dialogo come questa permettono di soffermarsi, oltre che sul valore storico, artistico ed ambientale, anche sui significati che i Beni Culturali rappresentano per ciascuno di noi.

Antonella Caroli

Presidente Italia Nostra

Un ringraziamento quindi al Comune di Calascio per aver aderito all’iniziativa che ci auguriamo di replicare.

Il borgo ha la gravosa pretesa di contenere non soltanto le pietre che lo compongono e lo hanno fabbricato, ma le anime che lo hanno abitato. Anime è infatti il modo antico con cui si designava la popolazione degli individui e “fuoco” era il nucleo dell’unità familiare ed abitativa che la conteneva in una forma di struttura sociale. Le tradizioni e quelle pietre sono lì nonostante le nostre reiterate prove di cancellazione e di trasformazione mantenendo la incommensurabile forza del Tempo. Dal tavolo della segreteria generale di Italia Nostra è sempre più ricorrente l’assalto a questa ricca diversità. Come tenere? Avendo coscienza che il progetto di Rocca Calascio non si può fermare un sapientiarium tecnico ed alla visione nozionistica di un “restauro” altrimenti incomprensibile. L’“Altro Recupero” è l’aspetto più promettente del nostro progetto.

Michele Campisi

Segretario generale Italia Nostra

L’Amministrazione comunale di Calascio è stata ben lieta ed onorata di ospitare questa importante manifestazione incentrata nello studio dei borghi. Un ringraziamento speciale va al promotore dell’iniziativa, all’architetto Adriano Paoletta, a Italia Nostra Nazionale e provinciale, alle varie Università, al Presidente del Parco Nazionale Gran Sasso, al Comune di Monticiano.

Le varie esperienze presentate sono state per noi di grande interesse ed è stata un’occasione preziosa per attingere suggerimenti, pratiche che ci aiutino a portare avanti con consapevolezza e lucidità i progetti del PNRR che dovranno rilanciare e rigenerare questo paese per i prossimi decenni. L’obiettivo del nostro progetto è una rigenerazione che porti al ripopolamento e all’animazione del paese in condivisione del territorio circostante.

Paolo Gentile

Vicesindaco Comune di Calascio

Fiorella Gentile

*Consigliere comunale
Responsabile per le attività culturali*

Gli incontri



27 PRIMO INCONTRO

Il primo incontro si è aperto con i saluti di Fiorella Gentile, consigliere comunale responsabile per le attività culturali, seguiti dall'intervento del Presidente del Parco Nazionale del Gran Sasso Tommaso Navarra relativo a *"Economia e mobilità nelle aree interne: linee di azione del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga"*. A seguire la Prof.ssa Maria Roberta Dal Mas della Sapienza Università di Roma è intervenuta con un contributo riguardante *"Piccoli borghi: restauro e valorizzazione"*.

A conclusione del pomeriggio la Prof.ssa Anna Guarducci e il Prof. Giancarlo Macchi Janica, dell'Università di Siena, hanno trattato il tema delle *"Analisi demografiche e geostoriche sui fenomeni di spopolamento dei borghi"*.



28 SECONDO INCONTRO

Il secondo incontro ha avuto inizio con i saluti dell'Arch. Vincenzo Giusti, Presidente Italia Nostra L'Aquila. A seguire l'intervento dell'assessore del Comune di Monticiano, con deleghe all'ambiente e alla cultura, Paolo Neri, dedicato a *"Borghi termali. Rigenerazione culturale e sociale connessa alla conservazione del patrimonio storico e ambientale nei siti di Bagni di Petriolo e Macereto"*. È intervenuta poi la Prof.ssa Elena Bocci della Sapienza Università di Roma, con la collaborazione della dottoranda Krizia Ciangola dell'Università Lumsa, relativamente a *"Le indagini sociali con le comunità dei borghi"*. Infine il contributo della Prof.ssa Lina Calandra dell'Università dell'Aquila su *"La Mappa culturale della Comunità Sirentina"*.



29 PASSEGGIATA A CALASCIO

L'ultima giornata dei tre momenti dedicati al tema e allo studio dei borghi è stata introdotta dalla passeggiata per le vie del paese guidata da Susanna Salvati, illustratrice dell' *Opera Parla "Voci e Storia del Paese"*.

L'iniziativa ha permesso di mostrare praticamente una delle modalità con cui le comunità stesse possono promuovere la conoscenza del Patrimonio che li circonda.

Il punto di ritrovo della passeggiata, presso il Convento di Santa Maria delle Grazie, ha dato inizio ad un susseguirsi di tappe percorrendo la Via Diamante Volpe e la Via di Mezzo la Terra, accompagnate dalle descrizioni audio dell'app, per poi concludersi nella Piazza della Vittoria con la Vecchia Fucina dei Frasca.



29 TERZO INCONTRO

L'avvio dei lavori dell'ultima giornata di incontri ha avuto inizio con i saluti dell'Arch. Michele Campisi, Segretario Generale di Italia Nostra che ha sottolineato l'importanza della tutela e della conservazione dei Beni Culturali.

Di seguito il contributo della Dott.ssa Paola Di Felice, di Italia Nostra Teramo, con un intervento dal titolo *"Il borgo e il suo paesaggio identitario"*. Successivamente è stata la volta dell'Arch. Luigi Fressoia con il contributo su *"Il Piano Borghi di Italia Nostra e l'esperienza di Postignano"*.

In chiusura i saluti di Paolo Gentile, Vicesindaco del Comune di Calascio.

ECONOMIA E MOBILITÀ NELLE AREE INTERNE: LINEE DI AZIONE DEL PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA



PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO

Tommaso Navarra

PRESIDENTE PARCO NAZIONALE
DEL GRAN SASSO

BIOGRAFIA

Avvocato a 27 anni, Cassazionista a 39 anni, titolare del proprio sintesi finale studio professionale dall'anno 1994, esercita la professione in modo continuativo con oltre tremila procedure e fascicoli civili, penali ed amministrativi curati nella propria Regione (Abruzzo) ma anche sul territorio nazionale (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Calabria) ovvero all'estero (applicazione convenzione internazionale dell'Aja per il rimpatrio di minori), ha difeso più volte dinanzi la Corte di Assise (omicidio Cappetti, omicidio Ferretti, omicidio Sideri, omicidio Santoro, processo Bussi).

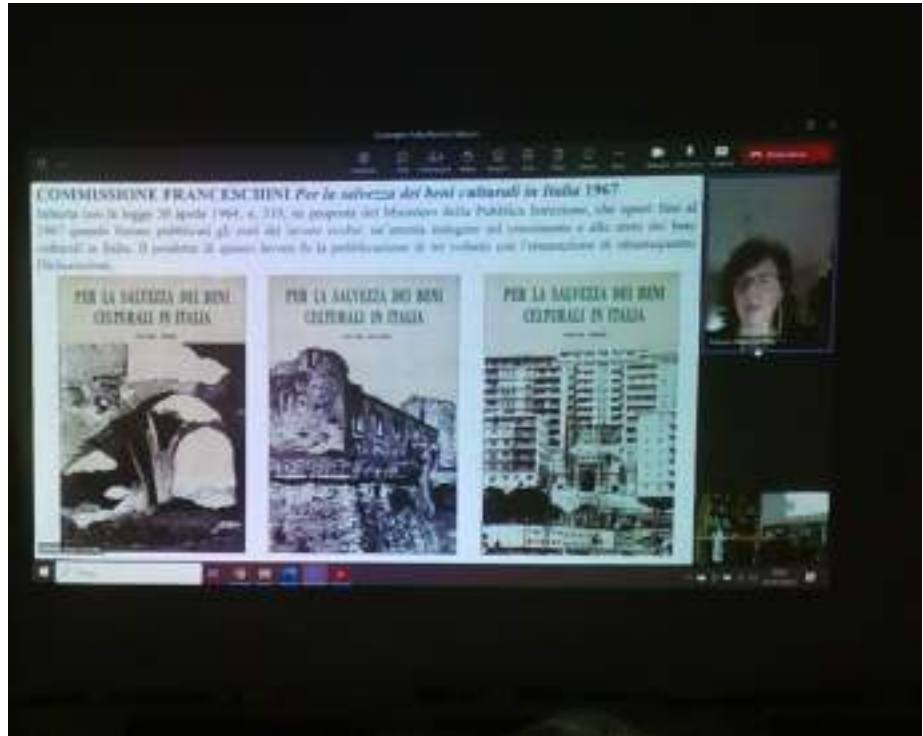
Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, localizzato nel cuore dell'Appennino a cavallo tra le due catene montuose da cui prende il nome, si estende lungo tre regioni (Abruzzo, Lazio e Marche) e comprende nel suo perimetro territori appartenenti a cinque province e quarantaquattro comuni.

La sfida più grande per un territorio così vasto è rappresentata dalla capacità di far interagire e dialogare i numerosi interlocutori che lo vivono cosicché le comunità possano sentirsi parte dello stesso. Dopo il mio insediamento il primo passo è stato ascoltare i sindaci per stimolare le loro riflessioni sulle necessità dei singoli comuni, al fine di stabilire delle prospettive condivise dai territori.

Si sono susseguiti molteplici interventi rivolti a diverse fasce della comunità con lo scopo di coinvolgere e favorire gli attori locali, garantendo il rispetto e la conservazione dei luoghi.

Interventi definiti pensando la comunità nel senso più ampio del termine: è necessario attuare una politica di unione, di partecipazione, che permetta a coloro che vivono in aree limitrofe di entrare in contatto e condividere le risorse, non solo per efficientare il sistema, ma per generare un'identità collettiva.

PICCOLI BORGHI: RESTAURO E VALORIZZAZIONE



Roberta Maria Dal Mas
SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

BIOGRAFIA

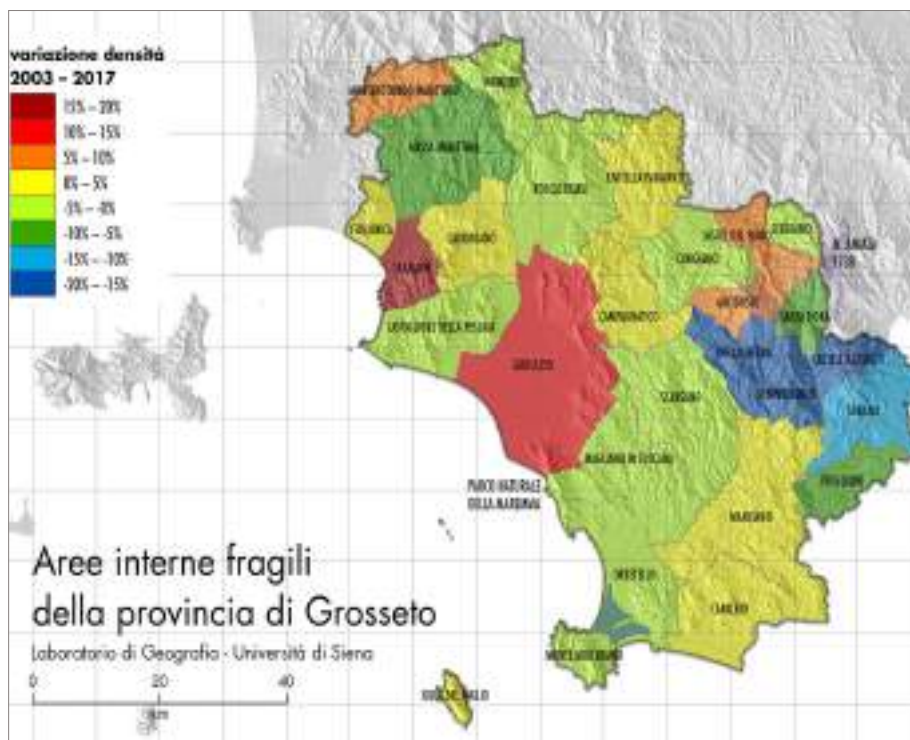
Architetto, dottore di ricerca in Conservazione dei Beni Architettonici, è professore presso il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, della Sapienza Università di Roma. Componente del collegio dei Docenti del Corso di Dottorato in Storia Disegno e Restauro dell'Architettura, per il settore scientifico disciplinare ICAR 19, di Sapienza Università di Roma. Nel 2018 è stata eletta come membro nel Comitato di Monitoraggio di Facoltà, in rappresentanza del Dipartimento di appartenenza. Partecipa a convegni internazionali e a giornate di studio e ha esercitato attività professionale nel restauro; nella progettazione architettonica e nella catalogazione di Beni Architettonici per la Regione Lazio.

L'intervento intende ripercorrere le tappe fondamentali della storia del restauro a partire dal Decreto del 1882 dell'archeologo Giuseppe Fiorelli sugli interventi sugli edifici monumentali, fino al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio del 2004.

In questo lungo excursus una delle tappe fondamentali è rappresentata dalla prima Carta Italiana del Restauro del 1932 in cui si dà importanza alle condizioni ambientali del luogo su cui il monumento insiste. Si fa inoltre un breve cenno alla Commissione Franceschini del 1967 che ha introdotto il concetto di beni culturali ambientali. Altra pietra miliare è la Carta di Gubbio, che ha consentito di definire i principi della salvaguardia dei Centri Storici, attuando e regolando una strategia che spazia dalla preventiva analisi storico critica per ciascun intervento di restauro, alla necessità di prospettare dei piani di finanziamento affidati ai Comuni.

I temi affrontati nella Carta di Gubbio nel 1960 risultano ancora attuali, come dimostra il convegno organizzato nel 2022 dall'Ordine degli Architetti di Roma dal titolo *I borghi storici: Salvaguardia, Valorizzazione, Prospettive e possibili Interventi, con riferimento al PNRR* che ha posto attenzione al tema dei beni culturali in pericolo, al loro censimento, al concetto di ambiente non solo come contenitore, ma come contenuto.

ANALISI DEMOGRAFICHE E GEOSTORICHE SUI FENOMENI DI SPOPOLAMENTO DEI BORGHI



AREE INTERNE FRAGILI DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Anna Guarducci

UNIVERSITÀ DI SIENA

BIOGRAFIA

Professore ordinario di Geografia presso il Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Siena. Svolge attività di ricerca scientifica e collabora con atenei italiani e stranieri e con enti locali su temi del paesaggio, dell'ambiente e della storia del territorio.

Giancarlo Macchi Jánica

UNIVERSITÀ DI SIENA

BIOGRAFIA

Professore associato di Geografia presso il Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Siena. Ha studiato e svolto ricerche sull'analisi dei modelli umani del Medioevo. Dottore di ricerca presso l'Università di Siena e una laurea in Archeologia Medievale (1997) sempre presso l'Università di Siena.

Il convegno *Territori Spezzati*, organizzato nel 2018 presso l'Università di Siena, ha permesso a studiosi di diverse discipline di mettersi a confronto sul tema dello spopolamento dei Borghi, osservandolo attraverso molteplici punti di vista.

Dall'analisi demografica è emerso che tale fenomeno è comune al 31% (dato del 2014, confermato nel 2020) dei territori appartenenti agli Stati Europei. Il dato storico, invece, permette di analizzare il passato e riscoprire sistemi sociali ed economici fondamentali per tentare di rilanciare i Borghi, il loro presente. La conoscenza storica, soprattutto in luoghi in cui il patrimonio è rimasto immutato, permette non solo di sentirsi parte di una comunità ma anche di valorizzarla e renderla attrattiva. Per questo motivo le fonti, qualunque sia la loro natura, risultano fondamentali per territori millenari che hanno superato numerose catastrofi naturali, ma che rischiano di non riuscire a sopravvivere alla globalizzazione e alla modernità.

I nostri studi si concentrano soprattutto su alcuni territori fragili del grossetano, dove la Regione Toscana sta approfondendo un considerevole impegno. Ma i Borghi devono essere osservati nella loro complessità come una grande porzione del sistema territoriale europeo e devono rientrare in un piano strategico ben definito capace di partire dal passato per poter guardare concretamente al futuro.



IL PROGETTO “BORGHI TERMALI. RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE CONNESSA ALLA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E AMBIENTALE NEI SITI DI BAGNI DI PETRIOLO E MACERETO” DEL COMUNE DI MONTICIANO



VISTA AEREA BAGNI DI PETRIOLO IN FASE DI RESTAURO

Paolo Neri

ASSESSORE DEL COMUNE DI
MONTICIANO CON DELEGHE
ALL'AMBIENTE ED ALLA CULTURA

L'amministrazione di Monticiano ha illustrato il processo di valorizzazione del Borgo a partire dal progetto nato dal 2015 sul sito termale Bagni di Petriolo e che attualmente investe l'intero territorio monticianino. La collaborazione tra Italia Nostra e Unipolsai, proprietario del sito Bagni di Petriolo, dà vita ad un progetto di restauro e conservazione, a partire dalla riattivazione della Locanda, datata XVIII secolo, oggi struttura ricettiva e di ristoro.

Nel 2021, inoltre, il Comune di Monticiano è beneficiario dell'Avviso del Ministero della Cultura dedicato ai piccoli Borghi grazie ad un progetto finalizzato alla salvaguardia del patrimonio storico, culturale ed ambientale, alla connessione dell'uso delle acque ad una fruizione qualificata dei luoghi, alla promozione ed alla gestione del territorio da parte della comunità residente. Gli interventi di tale finanziamento insistono in parte su attività connesse al sito termale (la sistemazione dell'accesso alle terme libere, il parcheggio, il servizio di bike sharing ecc.), ma anche ad altri attrattori locali (la biblioteca, il complesso monumentale di S. Agostino e il ponte di Macereto). Inoltre, l'Amministrazione ha scelto di investire sulle risorse umane attraverso un processo di formazione dei più giovani per la gestione del patrimonio culturale ed ambientale.

LE INDAGINI SOCIALI CON LE COMUNITÀ DEI BORGHI



VISUALIZZAZIONE GRAFICA DELLE PAROLE EVOCATE DURANTE LA RICERCA

Elena Bocci

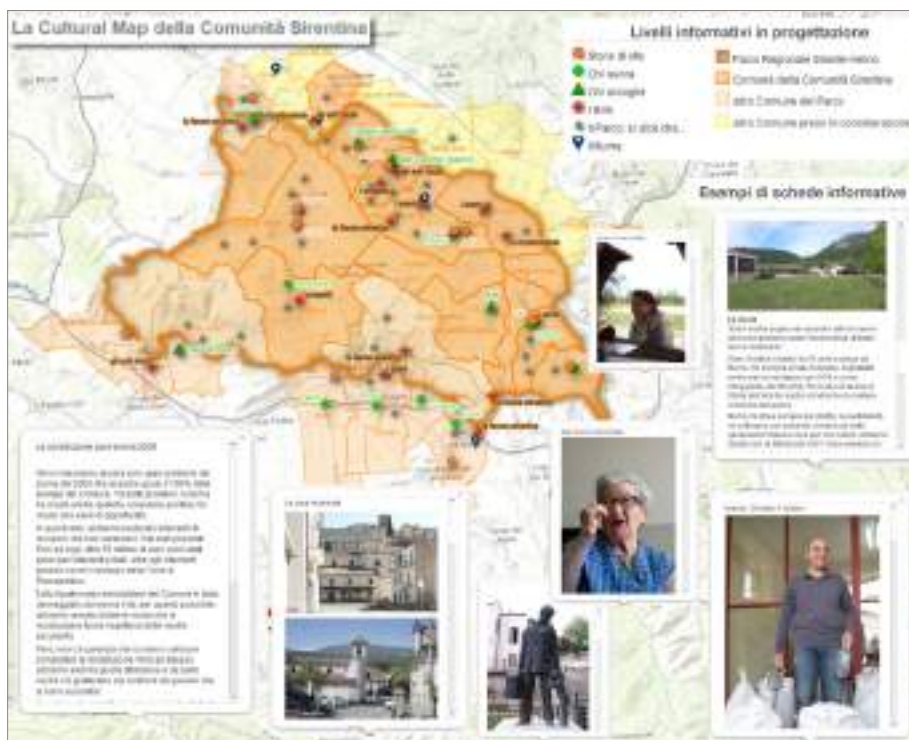
SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

BIOGRAFIA

Nel 2006 ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Social Representations & Communication (European Ph.D), presso la Sapienza Università di Roma. Nel corso dello stesso anno ha collaborato a uno dei progetti di ricerca sulle rappresentazioni sociali finanziati dalla Fondazione Internazionale Balzan. Nel 2007 ha vinto una borsa di studio post-dottorato presso il Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione – Sapienza Università di Roma. Dal 2008 è Ricercatrice Universitaria presso il Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione - Facoltà di Medicina e Psicologia, Sapienza Università di Roma.

La ricerca vuole comprendere l'identità culturale e le trasformazioni sociali della comunità di Monticiano (SI), attraverso le metodologie proprie della psicologia sociale. La sperimentazione pilota ha coinvolto 30 partecipanti intervistati attraverso uno strumento realizzato ad hoc che include la trama associativa (foglio bianco con la parola-stimolo Monticiano). Lo strumento è finalizzato a studiare le rappresentazioni sociali e le aree di miglioramento. I risultati hanno fatto emergere un atteggiamento positivo verso la parola-chiave Monticiano ma sono state identificate alcune criticità come la difficoltà di collegamento attraverso i mezzi di trasporto (all'interno e all'esterno del territorio comunale) e di stabilità della connessione internet, i limiti occupazionali, la non completa integrazione degli stranieri residenti. Il legame con il territorio è espresso attraverso l'evocazione degli elementi di valore naturalistico e storico-artistico-architettonico. Si è evidenziato un elevato livello di "attaccamento" alla comunità, attraverso i legami familiari, le relazioni sociali e l'associazionismo. Le rappresentazioni della Monticiano attiva si legano alle pratiche svolte da parte di coloro che: vi abitano (residenti), vi ritornano stabilmente (ritornati) od occasionalmente (vacanzieri). Le pratiche rappresentano l'impegno di diversi sottogruppi per il miglioramento del borgo, della vita che in esso si svolge.

LA MAPPA CULTURALE DELLA COMUNITÀ SIRENTINA: GEO – VISUALIZZARE I LUOGHI DI VITA DAL PUNTO DI VISTA DI CHI LI ABITA



PROGETTAZIONE GIS DELLA MAPPA GEOCULTURALE DELLA COMUNITÀ SIRENTINA

Lina Calandra
UNIVERSITÀ DELL'AQUILA

BIOGRAFIA

Professore associato di Geografia presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università dell'Aquila, dove insegna Geografia, Cartografia e Geografia urbana e regionale e dirige il Laboratorio di cartografia «Cartolab» che forma e coinvolge studenti e giovani ricercatori in attività di ricerca sul campo nel seno di convenzioni con soggetti pubblici e privati specie in Abruzzo. Negli anni, è stata responsabile di convenzioni con il Parco Nazionale del Gran Sasso-Laga e il Parco Nazionale della Majella in tema di gestione della conflittualità ambientale e di sviluppo locale, con il Comune dell'Aquila per la progettazione e gestione di percorsi per il governo partecipativo del territorio e con istituti scolastici per la realizzazione di percorsi di educazione al territorio.

La Mappa geoculturale della Comunità sirentina si inserisce nel quadro dell'attività di ricerca socioterritoriale sul campo che il Laboratorio Cartolab del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università dell'Aquila ha condotto dal 2017 al 2021 in 112 Comuni dei principali territori montani dell'Abruzzo.

L'attività, di fatto, è consistita in una estesa campagna di "ascolto del territorio" tramite interviste a 1.077 tra abitanti, operatori e amministratori.

Nello specifico, la mappa, in corso di realizzazione su piattaforma GIS, focalizza l'attenzione sui 14 Comuni della Comunità sirentina, nel contesto territoriale del Parco Regionale del Sirente-Velino.

Pensata come prodotto interattivo e multimediale consultabile in rete, essa mira a rendere fruibile i dati e i materiali della ricerca sul campo, come quelli prodotti e raccolti nel 2021 con gli allievi del corso di Reportage audiovisivo del Centro Sperimentale di Cinematografia - sede Abruzzo, già oggetto di una installazione temporanea.

Ma soprattutto, essa si propone di valorizzare il prezioso patrimonio di storie, racconti, memorie, valori, temi e problemi, nonché di immagini e voci, relativi ai luoghi e alle persone del Sirente-Velino.



PASSEGGIATA NEL BORGO DI CALASCIO OPERA PARLA "VOCI E STORIA DEL PAESE"



RACCONTO AUDIO DELLE VIE DEL PAESE DI CALASCIO

Susanna Salvati

Per questo intervento è necessario alzarsi dalle sedie e spostarsi all'esterno, dove, in maniera originale, si vuole raccontare la storia di questo Borgo. Scaricando l'applicazione "Opera Parla, voci e storie del paese" possiamo iniziare una passeggiata per Calascio, scegliendo autonomamente l'itinerario che vogliamo seguire e decidendo quanto tempo fermarci in ogni luogo. Man mano che si percorrono i vicoli l'applicazione propone automaticamente, grazie alla geolocalizzazione, degli audio che ci raccontano la storia del paese, le leggende dei luoghi e le vicende avvenute nel punto preciso in cui ci si trova, anche attraverso le voci delle persone che hanno fatto la storia di Calascio, le voci della comunità. È dunque un'applicazione realizzata sia sulle basi delle fonti e dei documenti storici sia sui racconti della vita reale dei calascini. Pensata per i turisti, che possono scoprire il Borgo e le sue peculiarità, ma non meno per la comunità locale che attraverso questo strumento può rivivere la storia dei propri cari o comunque storie familiari. I contenuti possono sempre essere aggiornati e implementati e la tecnologia utilizzata permette di localizzarsi anche negli spazi interni quali musei, chiese ecc. Attualmente sono disponibili nell'applicazione anche altri 3 percorsi destinati ai comuni limitrofi e ci si augura di ampliare il numero dei Borghi che aderiranno a tale iniziativa.

IL BORGO E IL SUO PAESAGGIO IDENTITARIO



PASQUALE CELOMMI (MONTEPAGANO, 1851 – ROSETO 1928) TRAMONTO, OLIO SU TELA

Paola Di Felice

ITALIA NOSTRA TERAMO

BIOGRAFIA

Archeologa e Direttore emerito del Polo Museale e dell'Archivio Storico "Città di Teramo" per circa trenta anni, è stata docente di Storia dell'Arte e Museologia presso l'Università di Teramo e l'Università S. Raffaele di Roma e Milano. Membro del Comitato per la Cultura e i Musei e Sovrintendente regionale per i Beni Culturali della Regione Abruzzo, ha partecipato a numerosi scavi in Italia, Siria e Turchia con la missione archeologica dell'Università la Sapienza di Roma. Ha collaborato con il MIBACT, l'ISZ di Teramo, l'Ente Parco Gran Sasso e Monti della Laga, la Corte di Cassazione a Roma e il Ministero per l'Ambiente. E' vissuta nel 1971 a Oxford e, dal 1974 al 1980, in Somalia, dove ha svolto attività di volontariato e ricerca di antropologia culturale.

Per raccontare cos'è un borgo è necessario partire dal suo paesaggio identitario, dalla visione che ognuno ha del medesimo.

L'arte ne è un esempio: pittori appartenenti allo stesso periodo storico rappresentano la natura in maniera completamente diversa. Si veda, ad esempio, l'opera del pittore Pasquale Celommi "Tramonto" (in foto), in cui il mare riflette il sole sulle vele delle barche, creando un effetto di luci e ombre e le donne sono eleganti, composte. Contrariamente, nell'opera "Barche" di Carlo D'Aloisio, la rappresentazione del mare è sfumata, frutto di un ricordo del suo io sedicenne, in cui il mare e le barche appaiono sfilacciate, quasi indefinite.

Questi esempi raccontano come la diversità renda unico il paesaggio culturale, frutto della suggestione che si ha del paesaggio reale.

Ciò accade non solo nel campo delle arti visive, ma anche, per esempio, nell'ambito musicale.

Il progressivo modificarsi della natura sotto i nostri occhi deve far riflettere circa l'importanza del nostro rapporto con essa.

Va compreso che ogni luogo ha la sua identità ed è bene rispettarla e valorizzarla per non rischiare di rendere ogni posto uguale all'altro e attirare solamente un turismo massivo che non sa apprezzare i caratteri distintivi dei piccoli Borghi.

IL PIANO BORGHI DI ITALIA NOSTRA E L'ESPERIENZA DI POSTIGNANO



BORGO DI POSTIGNANO

Luigi Fressoia

BIOGRAFIA

Architetto dal 1980, in Italia Nostra dal 1983 e Presidente della Sezione di Perugia dal settembre 2015. È anche Consigliere Nazionale di Italia Nostra. Ha sempre avuto particolare interesse per i Centri Storici e di conseguenza ha sviluppato competenze sulla mobilità, dal traffico ai parcheggi, ai garage per residenti, alle pedonalizzazioni capaci di rivitalizzazione, ai mezzi pubblici di diverso tipo (ferro, gomma, scale mobili, apm, etc.), problema endemico su cui l'Italia segna grave ritardo. Anche su Urbanistica e Paesaggio porta proposte innovative e efficaci. Referente del Gruppo Borghi di Italia Nostra, ha curato il Piano Borghi che ora l'Associazione sta promuovendo verso politica, istituzioni e associazioni.

Italia Nostra ha voluto varare il Piano Borghi poiché nel diffuso ritorno di interesse per aree interne e patrimonio edilizio storico non possono mancare tre caratteristiche essenziali: atteggiamento restaurativo e non trasformativo, contestuale sicurezza sismica, rimozione delle brutture. Quanto alla sicurezza sismica coniugata con la irrinunciabile conservazione dei caratteri storici strutturali e di finitura, vale il caso esemplare di Postignano, borgo nel comune di Sellano PG, che dopo il sisma del 1997 è stato sia restaurato che consolidato secondo i criteri del miglioramento sismico, e non ha registrato alcun danno dal sisma del Centro Italia del 2016. Il Piano ha visto la collaborazione delle diverse discipline scientifiche e culturali. Consapevole della quantità immensa di centri storici, borghi e beni individui sparsi, il Piano non chiede denaro bensì individua due grandi canali finanziari: esaminare la spesa pubblica esistente alla luce di potenziali utilizzi di edilizia storica, specie per attività socio assistenziali, sanitarie, turistiche, residenziali, didattiche, culturali, sportive, ricreative, produttive, professionali; sollecitare investimenti privati, di impresa, associativi, familiari, naturalmente sempre nel quadro dell'atteggiamento conservativo pur nei necessari adattamenti al vivere contemporaneo. Italia Nostra auspica e propone un censimento/schedatura nazionale dei centri storici e borghi.



EMERSIONE DELLE CONOSCENZE TACITE PER UNA VALORIZZAZIONE SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO CULTURALE NELLE COMUNITÀ RURALI E PERIFERICHE

Italia Nostra da sempre sensibile al valore del territorio e del paesaggio del Gran Sasso e del suo Parco, a partire dall'impegno della Sezione dell'Aquila, ha nel tempo posto tutta la propria attenzione alle Terre della Baronìa, particolarmente note per la imponente Rocca di Calascio, per le caratteristiche uniche di paesi dall'architettura affascinante quale Castelvecchio Calvisio, come anche per i prodotti della tradizione, ad esempio le lenticchie di Santo Stefano di Sessanio.

Grazie al progetto VAL.oR, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Erasmus+ (interessando Italia, Portogallo, Irlanda, Finlandia, Bulgaria, Romania e Svizzera), Italia Nostra portò - subito prima della pandemia - proprio a Calascio e Castelvecchio Calvisio parte delle attività previste, con l'intento di coinvolgere le due comunità, con un particolare sguardo ai ragazzi residenti.

Il Programma di Formazione per rafforzare le capacità di gestione di senior e giovani impegnati nell'organizzazione e gestione di eventi culturali, mirava ad aprire prospettive e strategie verso una visione e una cornice europea, una rete insomma che si avvallesse di esperienze alla scala internazionale.

Il riconoscimento delle competenze tacite degli adulti senior, nel valorizzare le conoscenze e le abilità dei membri più anziani di una comunità, fu il punto di innesco per tentare di influenzare positivamente un più stretto dialogo intergenerazionale, focalizzato sull'obiettivo comune di mantenere e rinnovare il patrimonio culturale intangibile locale.

Al fine di testare il percorso avviato fu realizzato un importante evento nel settembre del 2019 "Stelle e Storia" che individuava proprio nel cielo stellato - uno straordinario paesaggio aereo non condizionato da inquinamento luminoso - e nella storia di un territorio ricchissimo di testimonianze i punti di forza sui quali costruire una proposta che interessò un pubblico attento e diversificato. Una giornata che si snodò tra Calascio, Santo Stefano di Sessanio e Castelvecchio Calvisio grazie alla guida esperta della dott.ssa Roberta Ianni, profonda conoscitrice della storia dei luoghi e che si concluse presso Rocca Calascio alla presenza dei Professori Alfonso Forgione dell'Università dell'Aquila e Andrea Arrighetti dell'Università di Siena nonché della Dott.ssa Francesca Faedi, Astrofisica e ricercatrice.



Maya Battisti e Raniero Maggini

LE INIZIATIVE DI ITALIA NOSTRA SUI BORGHI

Nel 2019 nasce una lunga riflessione in Italia Nostra che porta alla redazione del “Piano Nazionale per il Restauro, messa in Sicurezza, Ripopolamento e Riuso del Patrimonio storico architettonico e urbanistico dei centri storici dei piccoli paesi e dei Borghi con priorità per le aree interne e marginali a maggior rischio sismico”, o più semplicemente detto: “Piano Borghi”¹.

La redazione del Piano conosce l’impatto della pandemia e, al fine di diffonderlo, si individuano le possibilità offerte dal web per incontrarsi “a distanza”.

Tra il 2020 e il 2021, l’Associazione procede con webinar e giornate di studio dedicate, pubblicando sempre tutto sul sito nazionale www.italianostra.org e divulgando le diverse notizie attraverso i canali fb, twitter, IG e YT. Con incontri live e video/reel, Italia Nostra riesce a diffondere il Piano Borghi ad una community interessata al tema ed al pubblico più vasto.

Dedicati ad una comunicazione più “interna” sono gli articoli specifici pubblicati sulla rivista di Italia Nostra, dal 1957 spedita a tutti i soci, che riprende le uscite dopo il “fermo” dovuto alla pandemia con un dossier dedicato ai borghi: “L’Italia riparte dai borghi” (Bollettino n. 509).

L’interesse per la tematica è così vasto e connaturato nella filosofia dell’associazione da esprimersi anche con frequenti comunicati stampa, documenti/appelli alle Istituzioni, campagne e progetti, quale “La Lista Rossa”, che registra numerosi beni in pericolo e abbandono anche nei paesini più sperduti.

Per la “questione borghi” l’associazione, tramite il suo settore “Educazione e Formazione”, coinvolge le scuole per sensibilizzare bambini e ragazzi. Esempio perfetto è il concorso “La scuola adotta un piccolo comune”, incentrato sulla conoscenza e valorizzazione del patrimonio storico artistico e paesaggistico dei borghi, le loro tradizioni, l’identità e il senso di comunità.

Per l’anno in corso sono da segnalare certamente le tante attività svolte nei borghi dalle sezioni locali, la partecipatissima “tre giorni” di Calascio (svoltasi il 27/28/29 luglio) articolata in incontri e visite guidate nonchè il patrocinio conferito al Festival “Borghi sul set”, primo festival dedicato ai film girati nei borghi.

NOTE

¹ Vedi <https://www.italianostra.org/le-nostre-campagne/piano-borghi/>

Matilde Spadaro e Dafne Cola

Considerazioni sugli esiti dei lavori

Le tre giornate di Incontri a Calascio possono essere definite un 'convegno informale'. Il termine appare appropriato in quanto è emersa fin da subito la volontà di riunire in un luogo pubblico, rappresentativo di bellezza e cultura come la Biblioteca Natura e Comunità, per tre pomeriggi, persone che condividessero con i cittadini del Comune e non solo, discorsi, esperienze e riflessioni su temi culturali e sociali che coinvolgono tutti. Informale quindi nel metodo, non nei contenuti, che grazie alla disponibilità dei rappresentanti dell'Amministrazione, del Presidente del Parco del Gran Sasso e Monti della Laga, dei docenti universitari e dei Presidenti delle sezioni dell'Aquila e di Teramo di Italia Nostra, hanno fornito ottimi spunti di riflessione e facilitato interessanti discussioni. Tra i temi prioritariamente emersi: lo spopolamento nelle aree interne, le indagini tramite interviste ai cittadini, fino ad arrivare alle proposte progettuali in corso di realizzazione. Fattore comune a tutti i contributi, l'importanza del coinvolgimento della comunità quando si parla di tutela del Patrimonio.

Operando per la valorizzazione dei borghi, specie quelli di piccole o piccolissime dimensioni, ascoltare le persone che li abitano è essenziale fin dalle fasi di conoscenza dei valori che sempre sono presenti; ma anche nel momento della costruzione di proposte di tutela correttamente inserite nel contesto, tanto quello storico architettonico quanto quello socio-economico. Se comprendere le fasi di trasformazione di un monumento permette a chi opera nel restauro di conservare i caratteri peculiari optando per funzioni compatibili ad esempio con la tipologia edilizia, analizzare le modifiche intercorse nelle comunità di riferimento, così come i bisogni e le potenzialità sociali, permette di mettere in campo trasformazioni utili, rispettose ed innovative, per sostenere le comunità abitanti e la loro evoluzione.

Si ritiene che occasioni come questa siano quindi preziose, affinché percorsi qualificati di promozione del Patrimonio comune, possano essere attivati dalle comunità e contribuire così alla sua conservazione e trasmissione al futuro.

Krizia Ciangola e Viola D'Ettore





UN RINGRAZIAMENTO AL COMUNE DI CALASCIO CHE HA ADERITO ALL'INIZIATIVA E ALLA BIBLIOTECA NATURA E COMUNITÀ CHE HA OSPITATO GLI INCONTRI.

ISBN 979-12-205-0243-6



€ 5,00